

VIA CRUCIS

LE SETTE PAROLE DI GESÙ

CANONE

Crucem tuam adoramus Domine,
resurrectionem tuam laudamus Domine.
Laudamus et glorificamus.
Resurrectionem tuam laudamus Domine.

1. “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”

DAL VANGELO DI MARCO

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: " Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".

FRATELLI TUTTI - LE OMBRE DI UN MONDO CHIUSO

Certe parti dell'umanità sembrano sacrificabili. In fondo, «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se “non servono ancora” –come i nascituri–, o “non servono più” –come gli anziani. Siamo diventati insensibili ad ogni forma di spreco, a partire da quello alimentare. La mancanza di figli afferma implicitamente che tutto finisce con noi, che contano solo i nostri interessi individuali. Non ci rendiamo conto che isolare le persone anziane e abbandonarle a carico di altri senza un adeguato e premuroso accompagnamento della famiglia, mutila e impoverisce la famiglia stessa.

Inoltre, finisce per privare i giovani del necessario contatto con le loro radici e con una saggezza che la gioventù da sola non può raggiungere.

RIFLESSIONE

Signore Gesù, con quel grido Tu ci raggiungi nelle nostre angosce .
Dopo quel grido sappiamo che anche noi possiamo gridare verso Dio,
interrogarlo, protestare .

Non soffriamo mai soli , la Tua compagnia ci consola e ci sostiene.
Spirito Santo , aiutaci a continuare ad amare nella sofferenza e
a consegnarla a Gesù come prova del nostro amore .

PREGHIAMO

Nell'ora della prova e dello smarrimento

Donaci il tuo Spirito, Signore

Nella tentazione e nella fragilità

Donaci il tuo Spirito, Signore

Nel combattimento contro il male e il peccato

Donaci il tuo Spirito, Signore

Nella ricerca del vero bene e dalla vera gioia

Donaci il tuo Spirito, Signore

Nella decisione di rimanere in Te e nella tua amicizia

Donaci il tuo Spirito, Signore

CANONE

Bonum est confidere in Domino,

Bonum sperare in Domino.

2. "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno"

"In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso"

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

FRATELLI TUTTI - PERCORSI DI UN NUOVO INCONTRO

Il perdono non implica il dimenticare. Diciamo piuttosto che quando c'è qualcosa che in nessun modo può essere negato, relativizzato o dissimulato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che mai dev'essere tollerato, giustificato o scusato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che per nessuna ragione dobbiamo permetterci di dimenticare, tuttavia, possiamo perdonare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino.

Se il perdono è gratuito, allora si può perdonare anche a chi stenta a pentirsi ed è incapace di chiedere perdono.

Quanti perdonano davvero non dimenticano, ma rinunciano ad essere dominati dalla stessa forza distruttiva che ha fatto loro del male. Spezzano il circolo vizioso, frenano l'avanzare delle forze della distruzione. Decidono di non continuare a inoculare nella società l'energia della vendetta, che prima o poi finisce per ricadere ancora una volta su loro stessi. Infatti, la vendetta non sazia mai veramente l'insoddisfazione delle vittime. Ci sono crimini così orrendi e crudeli, che far soffrire chi li ha commessi non serve per sentire che si è riparato il delitto; e nemmeno basterebbe uccidere il criminale, né si potrebbero trovare torture equiparabili a ciò che ha potuto soffrire la vittima. La vendetta non risolve nulla.

PREGHIERA

Padre, niente è tanto difficile quanto offrire un vero perdono, soprattutto a quelli che ci sono vicini e ci hanno davvero fatto soffrire.

Concedici la grazia del perdono, la forza di riconciliarci con quelli che sono sotto il nostro tetto; con quelli che sono lontani; con chi è andato via; con chi ha tagliato i ponti. Facci amare anche i nostri nemici. Non permettere che il sole tramonti su un rancore o una collera. Dacci la grazia del primo passo, e assomiglieremo a te.

CANONE

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

3. "Donna, ecco tuo figlio!" "Ecco tua madre!"

Dal Vangelo di Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

FRATELLI TUTTI - PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO

La fraternità non è solo il risultato di condizioni di rispetto per le libertà individuali, e nemmeno di una certa regolata equità. Benché queste siano condizioni di possibilità, non bastano perché essa ne derivi come risultato necessario. La fraternità ha qualcosa di positivo da offrire alla libertà e all'uguaglianza. Che cosa accade senza la fraternità consapevolmente coltivata, senza una volontà politica di fraternità, tradotta in un'educazione alla fraternità, al dialogo, alla scoperta della reciprocità e del mutuo arricchimento come valori? Succede che la libertà si restringe, risultando così piuttosto una condizione di solitudine, di pura autonomia per appartenere a qualcuno o a qualcosa, o solo per possedere e godere. Questo non esaurisce affatto la ricchezza della libertà, che è orientata soprattutto all'amore.

PREGHIAMO

Per le vittime e le loro famiglie, per coloro che hanno perso il lavoro, per i medici e il personale sanitario, per gli studenti di tutte le età e per le persone più fragili, questa pandemia ha evidenziato una forte disparità sociale, creando un divario sempre più ampio. Crediamo nel lavoro delle istituzioni affinché riescano a trovare migliori opportunità per tutti.

Siamo tristi, demoralizzati, arrabbiati e i nostri sforzi per uscirne sembrano vani. Per questo, Signore, ti chiediamo di aiutarci, dacci la forza di resistere e di riuscire sempre a vedere ciò che splende dietro le nuvole più nere. Amen

CANONE

Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come la luce risplende.

4. "Ho sete"

Dal Vangelo di Giovanni

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete".

Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

FRATELLI TUTTI - LE OMBRE DI UN MONDO CHIUSO

Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo

ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme. Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza. Facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani e tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato.

RIFLESSIONE

Ho sete di te. Ho sete di amarti e di essere amato da te. Questo ti dice quanto sei prezioso per Me. **Ho sete di Te.** Vieni a Me, ed lo riempirò il tuo cuore e guarirò le tue ferite. Farò di te una nuova creatura, e ti darò la pace, pure in mezzo a tutte le tue prove. **Ho sete di Te.** Non devi mai dubitare della Mia misericordia, mai dubitare che Io ti accetti, che Io desideri perdonarti, benedirti e vivere in te la Mia vita. **Ho sete di Te.** Se ti senti senza importanza agli occhi del mondo, non importa affatto. Per Me non c'è nessun altro in tutto il mondo più importante di te. **Ho sete di Te.** ApriMi, vieni a Me, voglio che tu abbia sete di Me, donaMi la tua vita ed Io ti mostrerò quanto sei importante per il Mio cuore. Abbi fiducia in Me. ChiediMi ogni giorno di entrare nella tua vita e di prendermene cura ed Io lo farò. Non importa quello che hai fatto, Io ti amo per te stesso. Vieni a Me con la tua miseria ed i tuoi peccati, con le tue preoccupazioni e le tue necessità, e con tutto il tuo ardente desiderio di essere amato. Sto alla porta del tuo cuore e busso. ApriMi, perché **Ho sete di Te.**

PREGHIAMO

Maria, Madre di Gesù e Madre mia,

Tu sei stata la prima ad udire il grido di Gesù "Ho sete".

Tu sai quanto è reale e profondo il Suo amore per me e per i poveri, io sono Tuo.

Maria, Madre mia, istruiscimi,

portami al cospetto dell'Amore nel Cuore di Gesù Crocifisso.

Con il Tuo aiuto ascolterò la Sete di Gesù e sarà per me parola di Vita.

Restandoti vicino Gli darò il mio amore, e la possibilità di amarmi,

e diventare quindi causa della Tua Gioia,

saziando così la Sete d'Amore

che Gesù ha per le anime.

Amen.

CANONE

Bonum est confidere in Domino,

Bonum sperare in Domino.

5. "Tutto è compiuto!"

"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Non è dal vangelo di luca perché abbiamo messo insieme luca e giovanni. quindi da vangelo.

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò a metà.

Gesù, gridando a gran voce disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Tutto è compiuto!" E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

FRATELLI TUTTI - UN CUORE APERTO AL MONDO

L'affermazione che come esseri umani siamo tutti fratelli e sorelle, se non è solo un'astrazione ma prende carne e diventa concreta, ci pone una serie di sfide che ci smuovono, ci obbligano ad assumere nuove prospettive e a sviluppare nuove risposte. [...]

L'arrivo di persone diverse, che provengono da un contesto vitale e culturale differente, si trasforma in un dono, perché «quelle dei migranti sono anche storie di incontro tra persone e tra culture: per le comunità e le società in cui arrivano sono una opportunità di arricchimento e di sviluppo umano integrale di tutti». [...]

Ci sono narcisismi localistici che nascondono uno spirito chiuso che, per una certa insicurezza e un certo timore verso l'altro, preferisce creare mura difensive per preservare sé stesso. Ma non è possibile essere locali in maniera sana senza una sincera e cordiale apertura all'universale, senza lasciarsi interpellare da ciò che succede altrove, senza lasciarsi arricchire da altre culture e senza solidarizzare con i drammi degli altri popoli.

Perché, in realtà, ogni cultura sana è per natura aperta e accogliente, così che «una cultura senza valori universali non è una vera cultura». [...]

Riscontriamo che una persona, quanto minore ampiezza ha nella mente e nel cuore, tanto meno potrà interpretare la realtà vicina in cui è immersa. Senza il rapporto e il confronto con chi è diverso, è difficile avere una conoscenza chiara e completa di sé stessi e della propria terra, poiché le altre culture non sono nemici da cui bisogna difendersi, ma sono riflessi differenti della ricchezza inesauribile della vita umana.

Guardando sé stessi dal punto di vista dell'altro, di chi è diverso, ciascuno può riconoscere meglio le peculiarità della propria persona e della propria cultura: le ricchezze, le possibilità e i limiti.

PREGHIAMO

Dio di misericordia ti preghiamo per tutti gli uomini le donne e i bambini che sono morti dopo aver lasciato le loro terre in cerca di una vita migliore. Benché molte delle loro tombe non abbiano nome, da te ognuno è conosciuto amato e prediletto. Che mai siano da noi dimenticati poiché possiamo onorare il loro sacrificio con le opere più che con le parole. Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio sopportando paura, incertezza e umiliazione, al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza. Come tu non hai abbandonato il tuo figlio quando fu condotto in un luogo sicuro da Maria e Giuseppe così ora sii vicino a questi tuoi figli e figlie attraverso la nostra tenerezza e protezione. Fa che prendendoci cura di loro possiamo promuovere un mondo dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace. Dio di misericordia e Padri di tutti destaci dal suono dell'indifferenza, apri i nostri occhi alle loro sofferenze e liberaci dall'insensibilità frutto del benessere mondano e del ripiegamento su sé stessi. Ispira tutti Noi, nazioni, comunità e singoli individui a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste sono nostri fratelli e sorelle. Aiutaci a condividere con loro le benedizioni che abbiamo ricevuto dalle tue mani e riconoscere che insieme come un'unica famiglia umana siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di te che sei la nostra vera casa, là dove ogni lacrima sarà tersa, dove saremo nella pace, al sicuro del tuo abbraccio.”

CANONE

Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come la luce risplende.